

XXV DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO
(ANNO B) - 20 SETTEMBRE 2015

ACCOGLIERE PER ESSERE NEL CUORE DI DIO

di **don Nunzio Galantino**



«Se uno vuole essere il primo, sia l'ultimo di tutti e il servitore di tutti». E, preso un bambino, lo pose in mezzo a loro e, abbracciandolo, disse loro: «Chi accoglie uno solo di questi bambini nel mio nome, accoglie me; e chi accoglie me, non accoglie me, ma colui che mi ha mandato».

Marco 9,30-37

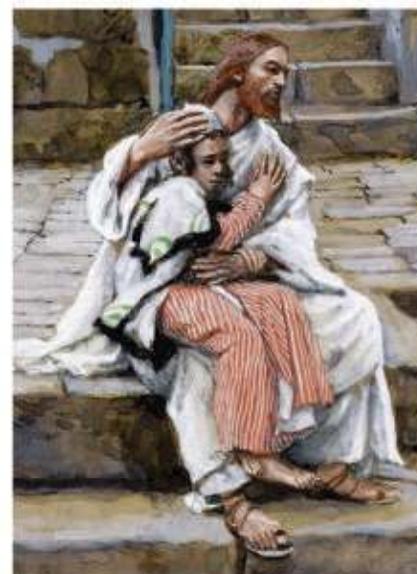
Il Vangelo della scorsa domenica era incentrato sulla professione di fede di Pietro: «Tu sei il Cristo» (Mc 8, 29b). Nella pagina odierna, Gesù vuole aiutare i suoi a cogliere le **esigenze della fede** in lui proclamata da Pietro. È la seconda volta che Gesù parla della sua Passione e Risurrezione, spiegando ai suoi che lo attendono momenti di grande patimento, prezzo del suo **amore** per la sorte degli uomini.

Ma neanche questa volta le sue parole trovano accoglienza nel cuore dei **discepoli**. Essi rispondono al Signore con un «no» tanto pesante e sferzante, quanto distratto e superficiale, pronunciato non con parole ma con i fatti.

Mentre, infatti, Gesù annunzia la sua Passione, i discepoli, inebriati dalla logica del mondo, pensano a compete-

re, a primeggiare, a imporsi l'un l'altro: «Chi è il più grande?». Non solo non comprendono, ma - annota l'evangelista Marco - «avevano **timore** di chiedergli spiegazioni». Un atteggiamento, quello dei discepoli, talora presente ancora oggi, in ciascuno di noi, dinanzi alle richieste di Gesù. Abbiamo «timore di chiedergli spiegazioni», abbiamo paura cioè di **andare fino in fondo** nella sua sequela, paralizzati dal timore di capire e, di conseguenza, dover cambiare tanti nostri comportamenti. A cominciare da quelli denunciati da Giacomo (seconda lettura): **l'arroganza del potere, l'invidia, la conflittualità** nelle sue forme più varie. Ci accontentiamo così di far convivere in noi Vangelo e interessi estranei a esso, la Parola di Dio e i nostri «traffici» segnati dall'**egoismo**. La nostra paura di capire e dover cambiare arriva fino al punto che - come ricorda la prima lettura - a volte facciamo di tutto per rendere innocuo «il giusto», che ci mette dinanzi alle nostre responsabilità.

ESIGENZE DELLA SEQUELA. Eppure, Gesù non fa passi indietro; egli continua ad annunziare la sua Passione e Risurrezione, invitando anche noi a seguirlo su questa strada. E lo fa precisando le ruvide esigenze della sequela! Non basta fare la strada con lui. Occorre caricarsi,



GESÙ CON UN BAMBINO
Illustrazione di James Tissot
(1836- 1902). New York,
Brooklyn Museum.

oltre che della croce, anche della **scala di valori** che segnano un capovolgimento radicale delle priorità stabilite da un mondo al quale importa poco o niente di Gesù! Per questo, di fronte alla disputa su chi fosse il più grande, Gesù invita i discepoli a instaurare un altro ordine di valori, che si basa su due scelte fondamentali: **“servire” e “accogliere”!** Sono i “verbi” sui quali costruire un mondo nuovo.

Sì, il mondo nuovo nasce da questi due atteggiamenti di fondo, che la Chiesa tutta si sta impegnando a vivere con rinnovato entusiasmo, sullo slancio della continua esortazione di papa Francesco. Sta qui la “novità” cristiana! Sta qui **la forza e la profezia** del cristianesimo. Sta a noi viverla, per non ridurre il nostro essere cristiani a qualcosa di inutile... e, qualche volta, persino dannoso. ●

FC Rito ambrosiano
WWW.FAMIGLIACRISTIANA.IT

Sono disponibili i commenti alle letture domenicali secondo il rito ambrosiano a cura di **don Luigi Galli**